

Il campus scolastico proposto è parte sostanziale della città, non recinto separato, e punta a future possibili autonomie funzionali e gestionali di ogni sua parte.

All'interno del perimetro a disposizione si realizza un sistema edilizio continuo, accogliente e suscettibile di essere gestito in futuro per parti eventualmente anche autonome:

- "Organismo scolastico" *incluso anche quanto non demolito, ma riconvertibile in futuro*
- "Spazio eventi" *Auditorium, Teatro, spazi per la Musica, ecc.*
- "Mediateca" *Biblioteca e simili*
- "Sport" *Palestre, Piscina, ecc.*

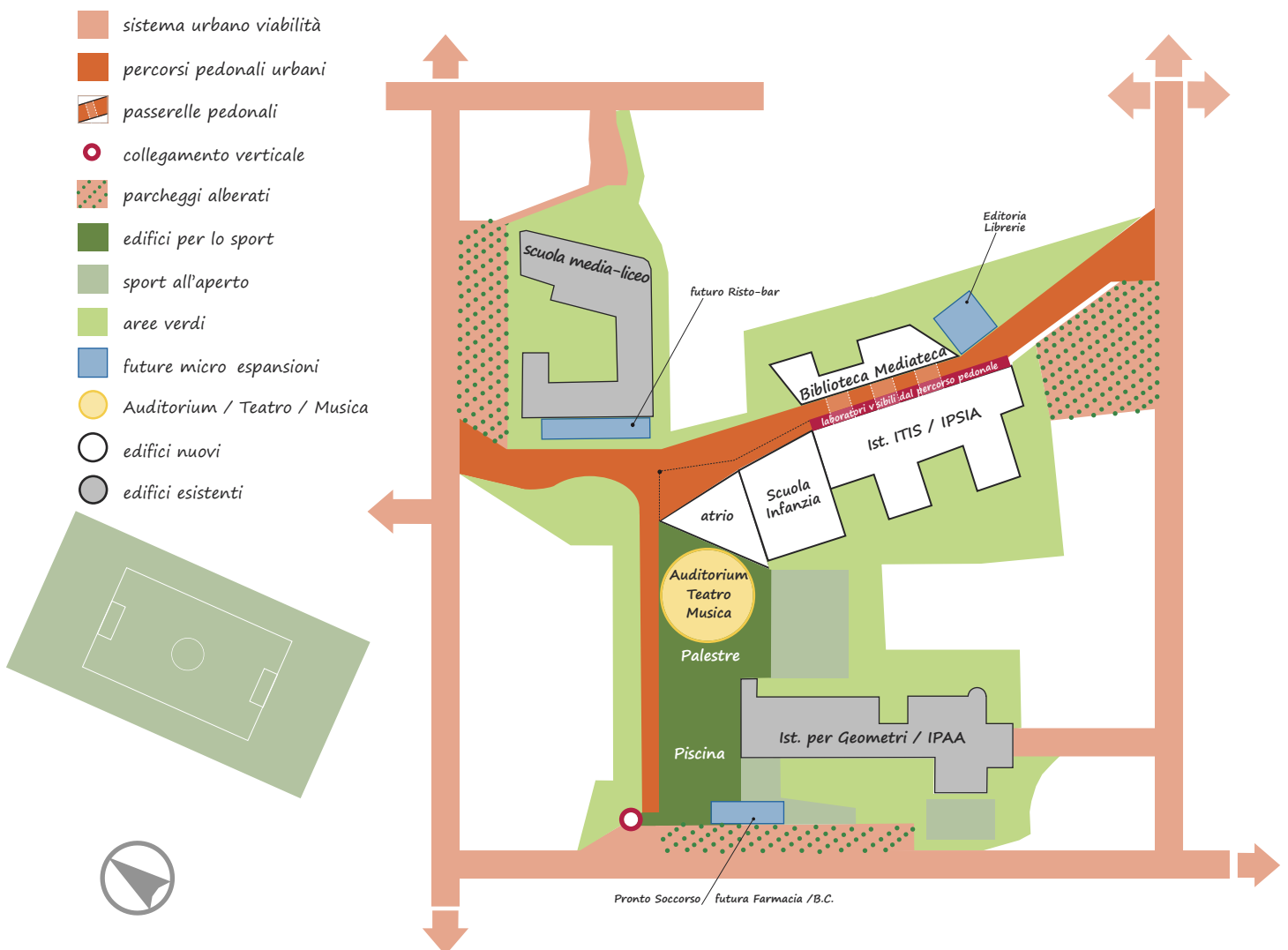
Per ciascuno di questi elementi sono possibili ulteriori micro-aggregazioni: ad esempio i laboratori scolastici prospettano su percorsi pedonali urbani, per mostrare o eventualmente assumere ruolo di "punti di scambio" di vario tipo; spazi aggiuntivi della Mediateca potranno costituirsi per l'editoria, la vendita di libri o media in genere, incubando eventuali iniziative dei cittadini. Analogamente potrebbe evolversi il "pronto soccorso", con una Farmacia, centro Benessere, ecc.

Nell'ambito dell'area la scelta delle singole collocazioni tiene conto di quanto preesiste al suo esterno, anche per favorire interrelazioni (Campo Sportivo, Biblioteca, ecc.)

Due percorsi pedonali urbani, privi di barriere architettoniche" e di interferenze negative con le funzioni scolastiche attraversano l'area connettendosi alla viabilità esterna mediante piccole piazze pedonali.

Quello est-ovest si sviluppa sostanzialmente in piano; quello nord-sud si avvale di ascensori per superare il dislivello in basso, fra la quota di via Pisacane e la copertura attrezzata del costruito.

Tutte le coperture tendono a continuità morfologiche con prevalenza di spazi a verde, per la coltivazione o per lo sport (diversamente annessi alle diverse funzioni previste).

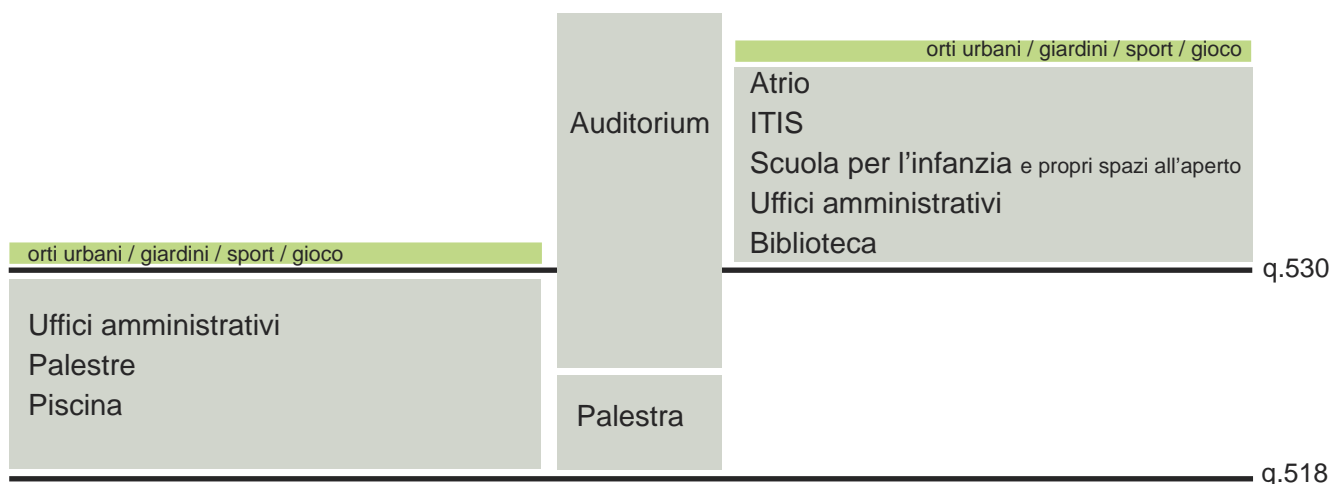


Una costruzione lineare, addossata alla parte cieca dell'attuale Istituto ITC, include la Piscina, la Palestra B2 -fra le due Palestre minori- al di sopra delle quali è previsto l'Auditorium a quota 528 che è la stessa dell'adiacente Atrio, della Biblioteca e della Scuola per l'infanzia dotata di propri spazi all'aperto. Gli spazi dei 2 Istituti superiori rendono facile l'integrazione fra aule e laboratori: alcune aule sono allo stesso livello dei laboratori, altre vi si affacciano. I laboratori) a quota del percorso pedonale di attraversamento urbano est-ovest possono essere direttamente visibili.

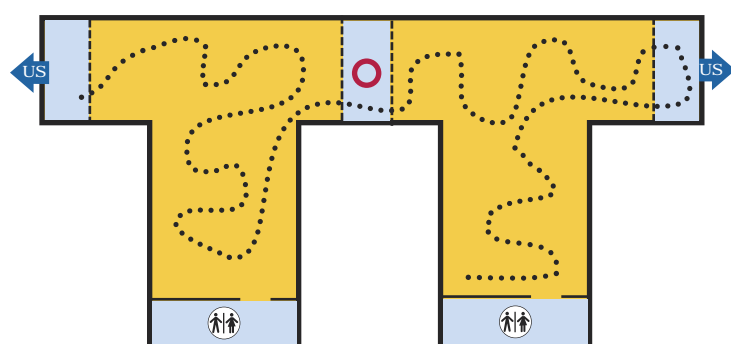
Tranne quella dell'Auditorium, alta ed articolata come elemento di riferimento dell'insieme, le altre coperture sono generalmente orti, giardini, piccoli spazi per lo sport e gioco.

I nuovi spazi costruiti sono sostanzialmente definiti dai margini esterni (opportunamente trattati ai fini energetici) e dalle percorrenze principali (definite nel rispetto delle norme antincendio e della sicurezza e prive di barriere architettoniche): vengono così garantite anche le compartimentazioni antincendio. Trovano ulteriori "punti fissi" nella zona "servizi igienici" (caratterizzati da pareti vetrate verso le aree antibagno), nel "pronto soccorso", raccolta rifiuti, impianti e similari.

Tutti gli altri spazi sono "ambiti di flessibilità", privi di elementi fissi, agilmente riconfigurabili di continuo grazie all'originale tecnologia che consente di convertire arredi in pareti ed i tipi di arredo fra loro. Spazio a futuro e creatività. Per garantire l'efficienza del sistema sono previsti sia adeguati caratteri impiantistici agevolati da sistemi di ventilazione naturale, sia il diffuso uso di materiali ad elevato assorbimento acustico per facilitare la compresenza di attività diverse anche in spazi privi di compartimentazioni fisiche.



PUNTI FISSI E AMBITI DI FLESSIBILITÀ



PUNTI FISSI

- margini esterni
- percorrenze pedonali scale /ascensori
- compartimentazioni antincendio
- ← US uscite di sicurezza
- 🚻 servizi igienici

AMBITI DI FLESSIBILITÀ

- privi di elementi fissi,
- agilmente riconfigurabili

Attraversamenti pedonali garantiscono passaggi protetti in sicurezza fra le vie Giannone e Pisacane e in copertura verso sud. Questa inclusività si estende alle strutture che amplificano sostenibilità e sicurezza nell'innovazione. Legno impiegato con tecniche avanzate dell'ingegneria sismica: Pres-precast Sismic Structural System e Pres-Lam-legno lamellare precompresso. Il meccanismo sismo-resistente, basato su dondolamento all'interfaccia trave-colonna, limita i danni alla sola armatura a vista sostituibile. Collegamenti prefabbricati post-tesi garantiscono smontaggi, modifiche, ricicli, sostenibilità, flessibilità

BENESSERE - b

Ventilazione naturale e osmosi interno/esterno massimizzate da aperture prevalenti a S e S/E; densificazione di verde anche coltivabile; alberature nei grandi spazi interni; portici e protezioni nei percorsi esterni

Ventilazione naturale nei grandi volumi grazie a vetrate alte e basse: differenza di pressione consente ricambi d'aria, rimozione del calore, raffrescamento

Alti assorbimenti acustici negli spazi interni

SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E AMBIENTALE - c

Edificato in Classe A gold/impatto zero, la produzione di energia è affidata ad un sistema integrato

- pompe di calore con sonde geotermiche abbinata a pannelli solari termici per riscaldamento e produzione acqua calda
- trigenerazione per produrre energia elettrica, termica e frigorifera
- pannelli fotovoltaici: ottimizzazione elettronica per l'energia da varie fonti, contabilizzazione consumi

CICLO DI VITA - d

Le tecnologie traducono le demolizioni in smontaggi controllati e la costruzione in rapidi assemblaggi del nuovo. Riciclo materiali da demolizioni e terreni di scavo riduce costi e disagi ambientali, elimina i trasporti a rifiuto; efficienza e velocità di realizzazione, ottimizzazione dei trasporti grazie a predisposte dimensioni degli elementi demoliti e assemblati, con sostanziale abbattimento delle interferenze con le attività presenti



4 parole chiave emergono dai modelli sperimentali della formazione, dove l'ambiente fisico stimola e arricchisce favorendo potenzialità di apprendimento e disponibilità al cambiamento

co-costruzione della conoscenza come progettualità dinamica, flessibilità, funzionalità. Si rompe il concetto di soglia come spazio tra classe e corridoio, si modifica il rapporto tra aula e non aula. Aule aperte diventano spazi condivisi, magari indistinti dai laboratori: arredi mobili, da organizzare in modo dinamico, flessibile e funzionale. Gli arredi includono le tecnologie: non congegno periferico da utilizzare in modo separato, ma elemento integrato del processo di apprendimento, catalizzatore dei processi elaborativi

situatività della conoscenza: la scuola è situata in un luogo, in un tempo e in uno spazio culturale. L'identità peculiare di ogni comunità di apprendimento va ritrovata nella corrispondenza con il contesto locale, cifra costitutiva della storia e del presente della comunità. La scuola accoglie: dà il benvenuto a tutti, a chi condivide la cultura di appartenenza e a chi non la condivide con cui si può fare scuola in modo multiculturale. La scuola diviene sempre più inclusiva. La classe è home base: fa sentire a casa, in un luogo familiare, sicuro, confortevole, archivio di memorie, stimolo e apertura verso il nuovo

organismicità dei processi della conoscenza. La scuola scopre e tutela la pluralità cognitiva, emotiva, percettiva e sensoriale di ciascuno, in modi espliciti e impliciti. La scuola come organismo vivente si colora in modi caldi, sollecita la dimensione emotiva, utilizza materiali non trattati, che cambiano nel tempo ed evolvono con essa. Usa energie sostenibili, è attenta all'esposizione a rumori e luci, rispecchia l'ambiente naturale e paesaggistico. Questa circolarità interno/esterno include la variabilità degli apprendimenti; i bisogni educativi speciali, i disturbi dell'apprendimento, le tecnologie che equiparano le chances di apprendere



Partecipazione è la quarta parola chiave, raccorda e tiene insieme le altre.

Partecipazione collettiva all'apertura comunitaria della formazione significa creare spazi dove condividere la conoscenza e dove l'insegnante, mediatore e facilitatore, si muove liberamente superando il dualismo banco-cattedra. Spazi di riunione, ma non solo; spazi dove sia possibile praticare la quotidianità dell'insegnamento, rispettando la doppia esigenza di spazi singolari e comuni come espressione della relazione tra scuola, individuo e contesto. Convivono dunque spazi raccolti dove concentrarsi per studiare e spazi ampi dove condividere e stare insieme, spazi di collaborazione e di cooperazione. Spazi variabili: molteplici punti di incontro per scambiare idee, ambienti per lavorare in piccoli gruppi, ma anche studio individuale, corridoi che permettono la socializzazione informale e non l'indirizzo verso le classi, diversi livelli di illuminazione non necessariamente uniformi.

La scuola del futuro è partecipativa, inclusiva, accogliente: unisce valorizzando le distinzioni, promuove il cambiamento ma conserva traccia delle memorie; si trasforma in funzione di chi la abita, vive immersa nella natura come un organismo singolare, eppure è tutto da condividere.

I grandi dislivelli che l'area racchiude sono risorse progettuali per creare variabilità e molteplicità di relazioni tra gli spazi, interni ed esterni, alle diverse quote, da trapiantare per incrementare le interazioni possibili, visive e fisiche, tra studenti di età diverse ma anche con la città, il paesaggio, il panorama circostante, la vegetazione, i colori e le luci esterne.

Questa ricchezza di occasioni e di esperienze fornisce anche un bagaglio di bellezza che tutti possono "raccolgere" partecipando al processo di apprendimento.

